Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Venerdì, 10 ottobre** — **Numero 236**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla Amministrazione della Gazzetta.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni veggansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE

Nell'art. 11 della legge 20 marzo 1913, n. 253, per la sistemazione delle reti telefoniche, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del 9 aprile u. s., n. 83, si legge: cap. «93», invece di cap. «95» e L. «76.000», invece di L. «66.000», come doveva stamparsi e qui si rettifica.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1155 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 14 luglio 1912, n. 834;
Sentito il Consiglio superiore delle acque e foreste;
Sentito il Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio, di concerto con quello della guerra;
Abbiamo decretato e decretiamo:
È approvato il regolamento in esecuzione dei titoli 2° e 3° della legge 14 luglio 1912, n. 834, annesso al presente decreto, e firmato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 18 agosto 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SPINGARDI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO in esecuzione dei titoli 2° e 3° della legge 14 luglio 1912, n. 834.

TITOLO I.
Dell'insegnamento ambulante forestale

CAPO UNICO.

Art. 1.

Con decreto Ministeriale sono fissate, anno per anno, le Provin-

cie nelle quali dovrà impartirsi l'insegnamento ambulante forestale.

I programmi per tali corsi sono stabiliti dal direttore generale delle foreste, previ accordi con i Comitati direttivi delle cattedre ambulanti delle Provincie designate come sede dell'insegnamento.

Nelle Provincie in cui le cattedre ambulanti sono mantenute a tutto carico dello Stato i programmi sono stabiliti d'accordo col direttore generale dell'agricoltura.

TITOLO II.

Delle scuole per allievi guardie forestali e per graduati

CAPO I.

Della istituzione delle scuole

Art. 2.

La scuola degli allievi guardie forestali dà il corredo di cognizioni necessarie alle funzioni che le guardie forestali debbono prevalentemente disimpegnare.

La scuola per graduati fornisce la coltura tecnica e pratica che, a complemento delle nozioni apprese nelle scuole per allievi guardie, è necessaria per le funzioni di brigadiere.

Art. 3.

La scuola per gli allievi guardie e l'altra per graduati sono istituite con decreto Reale, sentiti il Consiglio superiore delle acque e foreste ed il Consiglio d'amministrazione dell'azienda del Demanio forestale di Stato.

Nella scelta della sede della scuola per gli allievi guardie sarà tenuto conto delle offerte delle Provincie, dei Comuni e di altri enti, che si obblighino di fornire i locali adatti ed il relativo arredamento per non meno di 150 alunni.

La scuola per graduati avrà sede nei locali annessi alla foresta demaniale di Vallombrosa.

CAPO II.

Dell'ammissione alle scuole

Art. 4.

Il Ministero, ogni anno, bandisce il concorso per il numero dei posti di guardia forestale vacanti nell'organico del corpo Reale delle foreste.

Art. 5.

Gli aspiranti ai posti predetti devono, entro 60 giorni dalla data del bando di concorso, fare domanda di ammissione all'ispettore del ripartimento, in cui hanno residenza.

La domanda deve essere corredata dei seguenti documenti:

1° certificato di cittadinanza italiana;

2° certificato di nascita, dal quale risulti che l'aspirante, alla data del bando di concorso, ha compiuti gli anni 21 e non oltrepassato i 28;

3° certificato generale del casellario giudiziale di data non anteriore ad un mese dal giorno della presentazione della domanda; sono sempre esclusi dal concorso coloro che avessero riportato condanne pei reati contemplati dall'art. 113, testo unico, della legge elettorale politica 30 giugno 1912, n. 666;

4° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune dove abitualmente l'aspirante risiede, di data non anteriore ad un mese dal giorno della presentazione della domanda;

5° certificato della leva militare;

6° foglio di congedo dal servizio militare, dal quale deve risultare che l'aspirante non abbia lasciato il R. esercito, la R. marina, o il corpo della R. guardia di finanza per espulsione;

7° certificato di sana e robusta costituzione fisica.

L'aspirante potrà inoltre presentare ogni altro documento il quale comprovi le attidudini alle funzioni che sarà chiamato ad esercitare.

Tutti i documenti predetti debbono essere debitamente legalizzati.

Art. 6.

L'ispettore, chiuso il concorso, trasmette al Ministero tutte le domande ricevute, insieme con un rapporto contenente le informazioni, che egli deve assumere per ogni singolo aspirante, sulla condotta e attitudine al servizio forestale.

Per i provenienti dal R. esercito, dalla R. marina o dalla Regia guardia di finanza richiederà inoltre copia del rispettivo foglio matricolare dal quale deve risultare che il richiedente non ha lasciato il servizio per negata rafferma.

Art. 7.

L'esame delle domande e dei documenti è fatto dal Ministero, il quale esclude dal concorso gli aspiranti che non abbiano presentato in regola la domanda o i documenti, o che in base alle informazioni assunte non siano ritenuti degni.

Il provvedimento del Ministero è definitivo.

Art. 8.

Il Ministero trasmette agli ispettori l'elenco degli ammessi alla prova di esame, la quale avrà luogo, nei giorni da esso stabiliti, presso gli ispettorati superiori compartimentali o gli ispettorati di ripartimento.

Art. 9.

L'esame consiste in due prove scritte, una di italiano e l'altra di aritmetica, nei limiti del programma della 3ª classe elementare.

I temi per le prove scritte sono inviati dal Ministero agli ispettori, in buste chiuse e suggellate, le quali, previa constatazione della integrità dei suggelli, dovranno essere aperte nella sala degli esami alla presenza dei candidati.

Rispetto alla procedura degli esami scritti si applicano le norme contenute negli articoli 5, 6 e 7 del regolamento generale sullo stato degli impiegati civili 24 novembre 1908, n. 756.

Per ognuna delle prove è assegnato un limite massimo di 4 ore.

La vigilanza dei concorrenti è affidata all'Ispettore, assistito da sotto ispettori.

Art. 10.

Gli scritti, con i verbali relativi alle operazioni di esame, sono trasmessi immediatamente, in busta chiusa e suggellata, alla Dizione generale delle foreste.

Apposita Commissione costituita presso il Ministero giudica i lavori dei concorrenti e forma la graduatoria per ordine di punti di quelli che abbiano riportato almeno 6|10 in ciascuna prova.

I primi della graduatoria sono ammessi a coprire i posti messi a concorso. A parità di punti è preferito chi abbia prestato il servizio militare ed in mancanza il più anziano di età.

Art. 11.

I vincitori del concorso debbono trovasi alla scuola il 1° novembre, ed a cura dell'Amministrazione sono assoggettati ad una visita medica. I dichiarati abili al servizio vengono nominati allievi guardie forestali per il periodo di un anno, con decorrenza dal 1° novembre. Agl'inabili sono rimborsate dall'Amministrazione le spese di viaggio di andata e ritorno in terza classe sulle ferrovie e per le strade ordinarie è corrisposta una indennità chilometrica di 25 centesimi.

Art. 12.

La scuola per graduati è frequentata dalle guardie, che vengono anno per anno designate dal ministro, sentito il parere del Comitato del personale, per la promozione al grado di brigadiere.

A tale effetto, entro il mese di settembre, il Comitato del personale compila un elenco di guardie, a scelta per merito tra quelle classificate ottime, con non meno di quattro anni di servizio dalla

ammissione alla scuola allievi, in numero corrispondente a quello dei posti di brigadiere vacanti nel ruolo.

Le guardie designate, le quali, per conseguire la promozione, debbono frequentare con profitto la scuola per graduati, devono presentarsi in questa non più tardi del 1° novembre.

CAPO III.

Durata del corso. Insegnamenti. Esami.

Art. 13.

L'anno scolastico nelle due scuole comincia il 1° novembre ed ha la durata di 11 mesi.

Art. 14.

L'ordine, la durata e l'estensione degli insegnamenti saranno determinati con decreto Ministeriale.

Art. 15.

Gli allievi guardie forestali debbono seguire i corsi e superare gli esami sulle seguenti materie:

Italiano, aritmetica, nozioni di geografia, elementi di geometria, nomenclatura forestale, nozioni elementari di legislazione concernente i servizi delle guardie, nozioni sulla segnalazione e repressione del contrabbando, istruzione militare con esercizi di equitazione.

Art. 16.

Gli aspiranti ai posti di brigadiere debbono seguire i corsi e superare gli esami sulle seguenti materie:

Italiano, aritmetica e geometria pratica, botanica elementare e silvicoltura pratica, norme per l'assistenza ai lavori di sistemazione dei bacini montani, elementi di legislazione sulle foreste, sulla caccia e sulla pesca, sulla segnalazione e repressione del contrabbando, con particolare riguardo alla procedura per l'accertamento delle contravvenzioni forestali.

Art. 17.

La sessione di esami è unica e ha principio il 1° settembre.

Le prove scritte per gli alllievi guardie forestali sono due: una di italiano e l'altra di aritmetica.

Le prove scritte per gli aspiranti al posto di brigadiere sono due: una sull'applicazione delle disposizioni legislative in materia forestale, l'altra su applicazioni delle materie tecniche nei limiti dei programmi di insegnamento.

L'esame orale è unico su tutte le materie d'insegnamento ed avrà la durata di non meno di venti minuti per gli allievi guardie forestali; di non meno di trenta minuti per gli aspiranti al grado di brigadiere.

Art. 18.

La Commissione degli esami è composta degli insegnanti della scuola e presieduta dal direttore.

Ogni commissario dispone di 10 punti per ciascuna prova di esame. Il voto di idoneità è indicato con 6|10 dei punti di cui la Commissione dispone.

In valutazione numerica vengono tradotti dalla Commissione con due separate votazioni anche:

a) l'attitudine al servizio forestale dimostrata dai candidati durante l'anno scolastico;

b) la condotta da essi tenuta.

Anche per queste votazioni ogni commissario dispone di 10 punti.

È in facoltà del ministro di delegare uno o più funzionari del Ministero o del corpo Reale delle foreste ad assistere agli esami senza diritto a voto.

Art. 19.

Coloro che abbiano riportato l'idoneità in ciascuna delle prove di esame e gli 8|10 sulla condotta e sull'attitudine al servizio forestale, conseguono la nomina definitiva a guardia forestale. Gli altri non sono ammessi al servizio.

Art. 20.

La Commissione d'esame forma la graduatoria in base alla media aritmetica del risultato complessivo degli esami, espresso in decimi, e del voto sulla condotta e sull'attitudine al servizio forestale.

A parità di punti ha la precedenza chi abbia prestato servizio militare ed, in mancanza di questo titolo, il maggiore di età.

Il ministro approva la graduatoria.

Art. 21.

La Commissione di esame della scuola per graduati forma, nel modo indicato nell'articolo precedente, la graduatoria delle guardie che abbiano riportato la idoneità in ciascuna delle prove di esame e gli 8|10 sulla condotta e sull'attitudine alle funzioni di brigadiere.

A parità di voti ha la precedenza il più anziano.

Le guardie comprese nella graduatoria sono nominate brigadieri, secondo l'ordine della graduatoria medesima; le altre vengono rimandate al servizio, conservando il grado di guardia.

Le guardie che, non avendo riportata la idoneità di cui al primo alinea, non sono comprese nella graduatoria, non sono più ammesse a frequentare la scuola pei graduati negli anni successivi.

CAPO IV.

Del personale insegnante

Art. 22.

Il personale insegnante delle due scuole è scelto dal ministro nel corpo Reale delle foreste. Quando ciò non sia possibile, gli insegnamenti possono essere conferiti per incarico a persone estranee al corpo, che abbiano i titoli didattici prescritti.

L'istruzione militare e di equitazione è impartita da un maresciallo coadiuvato da uno o due sergenti maggiori o sergenti del R. esercito (arma di cavalleria), scelti d'accordo col Ministero della guerra.

Art. 23.

Agli incaricati che non appartengono al corpo Reale delle foreste è corrisposta una retribuzione annua di lire 2600.

Ai funzionari del corpo Reale delle foreste è corrisposta un'indennità annua di lire 700.

Ai sottufficiali del R. esercito è corrisposta, oltre all'assegno del grado, che graverà sul bilancio dell'azienda forestale, un'indennità annua di lire 350.

Art. 24.

L'obbligo dell'orario per ogni insegnante è di 18 ore settimanali.

Art. 25.

Il personale insegnante è nominato anno per anno con decreto Ministeriale. I sottufficiali del R. esercito non potranno ottenere più di due conferme.

CAPO V.

Della direzione

Art. 26.

La direzione didattica e disciplinare delle scuole è affidata ad un ispettore superiore o ad un ispettore del corpo Reale delle foreste scelto dal ministro.

A ciascuno dei direttori è corrisposta l'indennità annua di L. 1000.

Art. 27.

Il direttore:

1° rappresenta, amministra e governa la scuola;

2° esercita sugli insegnanti, sugli impiegati e sugli allievi l'autorità disciplinare, nei modi e nei termini che verranno stabiliti dall'ordinamento interno della scuola;

3° convoca e presiede il Consiglio didattico;

4° riferisce al Ministero con relazione annuale sull'andamento generale della scuola;

5° interviene, di tempo in tempo, alle lezioni degli insegnanti ed alle esercitazioni pratiche;

6° dirige le escursioni;

7° disimpegna tutte le funzioni che nell'interesse del buon andamento della scuola gli sono deferite dal Ministero.

Il direttore può essere incaricato dell'insegnamento di una delle materie tecniche e professionali ed avrà allora anche l'indennità di lire 500.

Art. 28.

Il direttore, in caso di brevi assenze di alcuno degli insegnanti o del personale di amministrazione e di disciplina, provvede alla supplenza o con l'opera propria o valendosi di altro personale delle scuole, in modo che l'andamento didattico, amministrativo e disciplinare non resti turbato. In caso di assenze superiori a 15 giorni informa il Ministero per gli opportuni provvedimenti.

Art. 29.

Le funzioni del direttore sono adempiute, nell'assenza di questo, dal funzionario del corpo Reale delle foreste addetto alla scuola, che sia il più anziano nel ruolo.

CAPO VI.

Del Consiglio didattico

Art. 30.

Il Consiglio didattico delle scuole è presieduto dal direttore ed è composto di tutti gli insegnanti. Funziona da segretario del Consiglio il più giovane dei presenti alle adunanze.

Art. 31.

Le adunanze del Consiglio didattico sono ordinarie e straordinarie.

Le prime si tengono di regola nell'ultima settimana di ogni mese; le seconde tutte le volte che il direttore lo crede necessario o quando due insegnanti gliene facciano domanda motivata per iscritto.

Art. 32.

Nella prima tornata ordinaria dell'anno scolastico, il Consiglio didattico delibera l'orario delle lezioni e determina tutto ciò che è necessario per dare alla scuola unità di indirizzo didattico ed educativo.

Nelle altre tornate ordinarie ciascun insegnante riferisce intorno al contegno, alla disciplina, allo studio ed al profitto degli alunni

Durante l'anno scolastico, nelle tornate ordinarie e straordinarie, il Consiglio didattico:

a) segue lo svolgimento dei programmi di insegnamento della scuola, curando che per la stessa materia esso sia uniforme nelle diverse classi in cui è suddivisa la scuola;

b) fa proposte per gli acquisti di materiale didattico;

c) propone le modificazioni o riforme che, a suo avviso, possono introdursi nei programmi e nell'ordinamento didattico della scuola;

d) si pronunzia su tutte le questioni sottoposte al suo esame.

Art. 33.

Per la validità delle adunanze occorre l'intervento di più della metà degli insegnati della scuola.

Le deliberazioni si prendono a maggioranza di voti tra i presenti, con votazioni palesi. A parità di voti prevale quello del direttore.

Le deliberazioni relative ad affari da sottoporsi all'approvazione del Ministero, debbono essere motivate e trasmesse in copia.

Art. 34.

Il direttore comunica al Ministero le proposte fatte dal Consiglio didattico e dà notizia a questo delle decisioni prese in merito alle proposte stesse, come pure di tutto quanto interessi l'andamento didattico e disciplinare della scuola.

CAPO VII.

Dei diritti e dei doveri degli allievi

Art. 35.

Gli allievi delle due scuole debbono osservare il regolamento generale disciplinare e quello speciale della scuola.

Art. 36.

Agli allievi guardie forestali è corrisposto mensilmente, per tutta la durata del corso, lo stipendio di guardia. Le spese di vitto, di bucato, libri ed oggetti di cancelleria, sono a carico dei singoli allievi e prelevate dal loro stipendio, secondo le norme del regolamento interno.

Art. 37.

Gli aspiranti al posto di brigadiere, ammessi a frequentare la scuola per graduati, continuano a percepire lo stipendio di guardie ed hanno inoltre, per la sola durata del corso, un soprassoldo giornaliero di L. 1,50. Le spese di vitto, bucato, libri ed oggetti di cancelleria sono a carico degli allievi e prelevate dal loro stipendio, secondo le norme del regolamento interno.

CAPO VIII.

Disposizioni generali e transitorie

Art. 38.

Il ministro ha facoltà di destinare presso le due scuole uno o più agenti di custodia, celibi, del corpo Reale delle foreste, per i servizi attinenti alla segreteria ed alla disciplina delle scuole stesse.

Essi sono alla immediata dipendenza dei direttori, debbono alloggiare nei locali delle scuole ed hanno diritto ad un'indennità annua di L. 350.

Art. 39.

È data facoltà al ministro di destinare alle scuole per allievi guardie forestali e per graduati gli insegnanti della soppressa scuola di Vallombrosa, di cui all'art. 71 del regolamento approvato con R. decreto 6 febbraio 1913, n. 212.

Art. 40.

Fino a quando non funzionerà la scuola per gli allievi guardie forestali, il ministro bandirà concorsi per i posti di guardie disponibili nel ruolo, con le norme di cui agli articoli 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 11 del presente regolamento. Il termine di 60 giorni di cui al primo comma dell'art. 5 può essere ridotto a 30.

I concorrenti dichiarati idonei saranno ammessi a frequentare corsi accelerati.

Con decreto Ministeriale saranno stabiliti l'ordine, la durata, l'estensione di tali corsi e le località, in cui essi avranno luogo.

Parimente si provvederà per gli aspiranti al posto di brigadiere, che saranno dichiarati idonei a frequentare la scuola per graduati.

Art. 41.

Ferme restando le disposizioni di cui agli articoli 10 e 11 del regolamento approvato con R. decreto 5 agosto 1912, n. 944, i posti

di brigadiere si conferiscono con le norme stabilite dall'art. 12 del presente regolamento,

Art. 42.

Sono abrogate le disposizioni contrarie al presente regolamento e gli articoli 23, 24, 25, 26 e 27 del regolamento approvato con Regio decreto 5 agosto 1912, n. 944.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
NITTI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente R. decreto:

N. 1162

Regio Decreto 3 settembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, il comune di Chieti è autorizzato a continuare a riscuotere un dazio di consumo sui seguenti generi:

106. Cati, mastelli, secchie e tinozze al quintale, L. 1,50.
110. Cati, mastelli, secchi, tinozzi e vasche da bagno di qualunque metallo al quintale, L. 5.
111. Carta da scrivere e da stampa, da parati, da tappezzerie di qualunque specie al quintale, L. 5.
112. Cartone di qualunque specie e carta da imballaggio al quintale, L. 2.
113. Carta dorata, argentata, colorata, dipinta, aggiunta ed intagliata e vetrofonia al quintale, L. 10.
119. Amido al quintale, L. 5.
120. Amidone al quintale, L. 1.
121. Vetri di qualunque qualità e forma al quintale, L. 2.
123. Cristalli di qualunque forma al quintale, L. 6.
125. Terraglie di 1ª classe al quintale, L. 15.
126. Terraglie di 2ª classe al quintale, L. 5.
127. Terraglie di 3ª classe al quintale, L. 1,50.
128. Terraglie di 4ª classe al quintale, L. 0,50.
129. Sughero lavorato al quintale, L. 10.
130. Pallini da caccia al quintale, L. 2.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del prefetto della provincia di Ascoli Piceno, col quale si propone lo scioglimento dell'amministrazione della Congregazione di carità di Carassai;

Veduti gli atti ed il voto della Commissione provinciale di beneficenza;

Vedute le leggi 17 luglio 1890, n. 6972, 18 luglio 1904, n. 390, ed i regolamenti relativi;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi, che qui si intendono integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'amministrazione della Congregazione di carità di Carassai è sciolta, e la temporanea gestione è affidata ad un commissario da designarsi dal prefetto della Provincia.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 28 settembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio a **S. M. il Re**, ***in udienza del 15 settembre 1913, sul decreto col quale viene sciolto il Consiglio di amministrazione della Comunanza agraria di Villa Piedilama in comune di Arquata del Tronto (Ascoli Piceno).***

SIRE!

Da una inchiesta fatta eseguire dal prefetto di Ascoli Piceno è risultato che la Comunanza agraria di Villa Piedilama in comune di Arquata del Tronto, provincia di Ascoli Piceno, versa da tempo in grave disordine amministrativo e contabile; e che gli amministratori non sono in grado di provvedere al retto funzionamento dell'ente agrario.

Il signor prefetto propone pertanto di sciogliere il Consiglio di amministrazione della Comunanza agraria in parola, e di affidare la temporanea gestione ed il riordinamento dell'ente ad un R. commissario straordinario.

Essendo d'avviso che la proposta del signor prefetto meriti accoglimento, mi onoro sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto col quale si provvede in tal senso.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la relazione del Nostro ministro per l'agricoltura, l'industria ed il commercio, con la quale si propone lo scioglimento del Consiglio di amministrazione della Comunanza agraria di Villa Piedilama, in comune di Arquata del Tronto, provincia di Ascoli Piceno, e la nomina di un R. commissario straordinario;

Veduti gli articoli 5 della legge 4 agosto 1894, n. 397, portante l'ordinamento dei dominî collettivi, e 316 e 317 della legge comunale e provinciale, testo unico vigente;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È sciolto il Consiglio di amministrazione della Comunanza agraria di Villa Piedilama, in comune di Arquata del Tronto, provincia di Ascoli Piceno, ed è nominato R. commissario per la temporanea gestione ed il riordinamento dell'ente il signor Luigi Girardi, segretario comunale nel comune di Arquata del Tronto.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà publicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a San Rossore, addì 15 settembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Visto l'art. 4 della legge 20 marzo 1913, n. 272;

Visti gli articoli 6, 7 e 8 del regolamento per l'esecuzione della legge predetta, approvato con R. decreto 4 agosto 1913, n. 1068;

Vedute le proposte degli Istituti di emissione, dell'Istituto che esercita la Stanza di compensazione e della competente Camera di commercio e industria;

Veduta l'adesione del Ministero del tesoro comunicata con dispaccio del 4 ottobre 1913;

Decreta:

Articolo unico.

La Deputazione di Borsa di Genova è costituita come segue:

Giglio Nicchinelli cav. Giovanni, deputato governativo.

Ayra cav. Giovanni, deputato scelto di concerto dagli Istituti di emissione.

Evangelisti comm. Italo, deputato scelto dall'Istituto che esercita la Stanza di compensazione.

Mancini Antonio — Massone Carlo — Graziani Gustavo — Romairone Natale, deputati proposti dalla Camera di commercio.

Faranno parte della Deputazione di Borsa in qualità di deputati supplenti:

Massone Piero.

Musso Ippolito.

Con successivo decreto sarà nominato il terzo deputato supplente.

La Deputazione di Borsa comincerà a funzionare il giorno 9 ottobre 1913.

Roma, 6 ottobre 1913.

Il ministro
NITTI.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Visto l'art. 4 della legge 20 marzo 1913, n. 272;

Visti gli articoli 6, 7 e 8 del regolamento per l'esecuzione della legge predetta, approvato con R. decreto 4 agosto 1913, n. 1068;

Vedute le proposte degli Istituti di emissione, dell'Istituto che esercita la Stanza di compensazione e della competente Camera di commercio e industria;

Veduta l'adesione del Ministero del tesoro comunicata con dispaccio del 4 ottobre 1913;

Decreta:

Articolo unico.

La Deputazione di Borsa di Napoli è costituita come segue:

Giannini comm. Nicola, deputato governativo.

Gigli comm. Eugenio, deputato scelto di concerto dagli Istituti di emissione.

Ammendola cav. Giuseppe, deputato scelto dall'Istituto che esercita la Stanza di compensazione.

Giura cav. Vincenzo — Micillo cav. Antonio — Ramaglia comm. Salvatore — Violante cav. Gennaro, deputati proposti dalla Camera di commercio.

Faranno parte della Deputazione di Borsa in qualità di deputati supplenti:

Bertolini cav. Francesco.

Massa Vincenzo.

Scudieri cav. Luigi.

La Deputazione di Borsa comincerà a funzionare il giorno 11 ottobre 1913.

Roma, 9 ottobre 1913.

Il ministro
NITTI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 1° ottobre 1913, in Leggiuno, provincia di Como, e il giorno 7, in Ospedaletto Lodigiano, provincia di Milano, sono state attivate al servizio pubblico ricevitorie telegrafiche di 1ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 7 ottobre 1913.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 29 agosto 1913:

Carugno Achille, applicato di 2ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa, per infermità, dal 7 agosto detto, e per la durata di quattro mesi.

Volta Luigi, agente di 2ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa, per infermità, dal 4 del mese stesso, e per la durata di due mesi.

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 29 giugno 1913:

I sottoindicati aggiunti di cancelleria e segreteria giudiziarie sono nominati cancellieri di pretura e gradi parificati, e destinati negli uffici, per ciascuno di essi indicati:

Du Jardin Carlo, della pretura urbana di Bologna, per merito, alla pretura di Montefiorino.

Reatto Marino, della pretura di Bassano, per anzianità, alla pretura di Valdobbiadene.

Pieromaldi Giovestrino, della procura generale presso la Corte di appello di Ancona, per merito, al tribunale di Ancona.

Pozzo Arturo, della pretura di Aosta, per merito, alla pretura di Castellamonte.

Rometta Alberto, della pretura di Racalmuto, per merito, alla pretura di Guasila.

Di Maio Giovanni, della R. procura presso il tribunale di Modena, in servizio al casellario centrale, per merito, alla pretura di Volturara Appula, cessando dall'applicazione.

Bottiglioni Alfonso, della 2ª pretura di Spezia, per merito, alla pretura di Mombello Monferrato.

Bisesi Giovanni, del tribunale di Palermo, in servizio al tribunale di Termini Imerese per l'art. 22 della legge 18 luglio 1907, n. 512, per anzianità congiunta al merito, alla pretura di Campobello di Licata.

Cialona Marco, del tribunale di Trapani, per merito, alla pretura di Burgio.

Aprile Luigi Pietro, della Corte di appello di Genova, per merito, alla pretura di Castellazzo Bormida.

Bianchi Augusto, della procura generale presso la Corte di appello di Parma, per anzianità congiunta al merito, alla pretura di Poviglio, lasciandosi vacante per la disponibilità di Mongili Costantino, il posto nella pretura di Oschiri.

Montanelli Nello, della pretura di Siena, per merito, alla pretura di San Marcello Pistoiese.

Carallo Giuseppe, della R. procura, presso il tribunale di Napoli, per merito, alla pretura di Brancaleone Marina.

Bellomo Diego, del tribunale di Pisa, per anzianità, alla pretura di Camposampiero.
Evangelista Stefano, del tribunale di Benevento, per merito, alla pretura di Ruvo di Puglia.
Piccione Raffaele, della pretura di Siracusa, per merito, alla pretura di Mezzoiuso.
Salmoiraghi Leonida, della R. procura presso il tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, per anzianità, alla pretura di Putignano.
Mortellaro Vincenzo, della pretura di Caltagirone, per merito, alla pretura di Scordia.
Mesiano Giov. Battista, della pretura di Mileto, per merito, alla pretura di Lungro.
Mangeri Salvatore, della 1ª pretura di Catania, per anzianità congiunta al merito, alla pretura di Sant'Angelo di Brolo.
Amoroso Domenico, del tribunale di Caltagirone, per merito, alla pretura di Prizzi.
Silvestri Gaetano, del tribunale di Reggio Calabria, per merito, al tribunale di Palmi.
Pinto Giovanni, della Corte d'appello di Napoli, per anzianità congiunta al merito, al tribunale di Benevento.
Saporito Gennaro, della pretura di Muro Lucano, per merito, alla pretura di Vieste.
Vineis Enrico, della Corte di cassazione di Torino, per anzianità congiunta al merito, alla pretura di Perrero.
Dolce Giuseppe, della 1ª pretura di Torino, per anzianità congiunta al merito, alla pretura di Pianezza.
Cioppettini Vittorio, della 4ª pretura di Torino, per merito, alla pretura di Moncsiglio.
Bertone Giacomo, della pretura urbana di Torino, per merito, cancelliere della pretura di Bannio.
Cuffaro Vincenzo, della pretura di Girgenti, per anzianità, alla pretura di Villalba.
Ungarelli Arturo, della pretura di Narni, per merito, alla pretura di Tollo.
Fontana Edoardo, della 2ª pretura urbana di Roma, in servizio alla R. procura di Pinerolo per l'art. 22 della legge 18 luglio 1907, n. 512, per merito, alla pretura di Bistagno.
D'Anna Giovanni, della pretura di Palazzo San Gervasio, per anzianità, alla pretura di Sant'Agata di Puglia.
Motta Giuseppe, della Corte d'appello di Casale, per merito, alla pretura di Gabiano.
Berolatti Silvio, del tribunale di Roma, in servizio alla R. procura di Ivrea per l'art. 22 della legge 18 luglio 1907, n. 512, per merito, alla pretura di Montiglio.
Scala Alfredo, del tribunale di Avezzano, per anzianità, alla pretura di Bisenti.
Zola Paolo, della 1ª pretura di Asti, per merito, alla pretura di Cava Manara.
Carnevale Francesco, alla Corte d'appello di Napoli, per merito, alla pretura di Cagnano Varano.
Tognana Antonio, del tribunale di Treviso, per anzianità congiunta al merito, alla pretura di Occhiobello.
Tassarotti Giacomo, della 2ª pretura di Genova, per merito alla pretura di Morbegno.
Vitale Carlo, della 1ª pretura urbana di Napoli, per merito, alla pretura di Carpineti.
Paterna Gaetano, della 5ª pretura di Palermo, per anzianità, alla pretura di Riesi.
Pirrone Antonino, della procura generale presso la Corte di cassazione di Palermo, per merito, alla pretura di Pantelleria.
Grillo Giovanni, alla pretura di Barcellona Pozzo di Gotto, per merito, alla pretura di Auronzo.
Azzara Enrico, della pretura di Terranova di Sicilia, per anzianità, alla pretura di Bolotana.
Pisapia Fiore Gennaro, della R. procura di Napoli, per merito, alla pretura di Gravedona.
Pacifici Alfredo, della pretura di Terni, per merito, alla pretura di Senis.
Martinelli Ferdinando, del tribunale di Salerno, per anzianità, alla pretura di Muravera.
Buzzetti Camillo, del tribunale di Sondrio, per merito, alla pretura di Fluminimaggiore.
Ventre Onofrio, del tribunale di Milano, per merito, alla pretura di Osilo.
Monizio Beniamino, della Corte d'appello di Napoli, per anzianità congiunta al merito, alla pretura di Aritzo.
Grieco Francesco, della Corte d'appello di Napoli, per merito alla pretura di Ales.
Girolami Silvio, del tribunale di Bologna, per merito, alla pretura di Bosa.
Malizia Vincenzo, del tribunale di Frosinone, per anzianità, alla pretura di Benetutti, a decorrere dal 1° agosto 1913.

Con decreto Ministeriale del 29 giugno 1913:

I sottoindicati aggiunti di cancelleria e segreteria giudiziarie sono tramutati all'ufficio per ciascuno di essi assegnato:

Blasi Mario, della pretura di Ripatransone, alla procura di Rieti.
Morace Emanuele, della 1ª pretura di Genova, alla Corte d'appello di Ancona.
Pellegrino Alfonso, della pretura di San Valentino, alla pretura di Giulianova.
Catallo Raffaele, della procura generale presso la Corte d'appello di Torino, al tribunale di Avezzano.
Pompony Domenico, della pretura di Torre dei Passeri, al tribunale di Teramo.
Zambianchi Clemente, della 2ª pretura di Padova, in aspettativa per motivi di famiglia, alla pretura di Rimini, continuando nell'aspettativa.
Atzeni Francesco, della pretura di Mandas alla procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari.
Caruso Salvatore, della pretura di Mombercelli, al tribunale di Palermo.
Barberis Pier Giovanni, della 2ª pretura di Asti, alla pretura di Mombercelli.
Siena Salvatore, della 2ª pretura di Milano, alla pretura di Siracusa.
D'Alessandro Filippo, della 1ª pretura di Spezia, al tribunale di Nicosia.
Ambrogi Giacomo, della pretura di Linguaglossa, alla 1ª pretura di Catania.
Marchese Antonio, della pretura urbana di Catania, al tribunale di Catania.
Naso Paolo, della pretura di Grosseto, alla pretura urbana di Catania.
Scaccini Vincenzo, della pretura di Cortona, alla pretura di Grosseto.
Serrotti Mosè, della pretura di Poppi, alla pretura di Cortona.
Marzi Giulio, della pretura di Empoli, alla pretura di Arezzo.
Romano Francesco, del tribunale di Livorno, al tribunale di Reggio Calabria.
Agnese Emilio Giacinto, del tribunale di Genova, alla Corte d'appello di Genova.
Napoli Gioachino, della pretura di Monselice, alla R. procura presso il tribunale di Messina.
Bramanti Oreste, della pretura di Laureana di Borrello, al tribunale di Reggio Calabria.
Bologna Donato, della 4ª pretura di Palermo, al tribunale di Milano.
Montoro Angelo, della 1ª pretura di Palermo, alla 4ª pretura di Palermo.
Tramontana Ettore, della 5ª pretura di Palermo, alla 1ª pretura di Palermo.

Catti Ernesto, della 4ª pretura di Palermo, alla 5ª pretura di Palermo.
Ferrara Rosario, della pretura di Cammarata, alla 4ª pretura di Palermo.
Silvestri Ignazio, del tribunale di Milano, alla procura generale presso la Corte di cassazione di Palermo.
Comegna Pasquale, del tribunale di Tolmezzo, alla 1ª pretura di Milano.
Garaldi Alfredo, della R. procura di Melfi, al tribunale di Milano.
Paderni Fabio, del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, al tribunale di Napoli.
Provitera Francesco, della pretura di Osimo, al tribunale di Santa Maria Capua Vetere.
Laurenzano Giovanni, della pretura di Vallo della Lucania, alla R. procura di Sant'Angelo dei Lombardi.
Canfora Amedeo, della pretura di Forlì del Sannio, alla pretura di Vallo della Lucania.
Campisi Alfredo, della pretura di Avigliano, alla Regia procura di Napoli.
Covelli Giacinto, della pretura di Marigliano, alla Regia procura di Napoli.
D'Onofrio Ferdinando, della pretura di Vibonati, alla Regia procura di Napoli.
Palumbo Emanuele, della pretura di Torre Annunziata, applicato alla pretura di Ceccano, alla 12ª pretura di Napoli, cessando dalla detta applicazione.
Fiore Arturo, della pretura di Massa, al tribunale di Benevento.
De Lucenti Giovanni, della Corte d'appello di Aquila, alla pretura di Agnone.
Palumbo Francesco Saverio, dalla pretura di Sezze, alla 3ª pretura di Napoli.
Feo Gaetano, della pretura d'Argenta, al tribunale di Salerno.
Bossa Giuseppe, della pretura di Ceccano, ove non ha preso possesso, alla pretura di Torre Annunziata.
D'Arimassa Giovan Battista, della 2ª pretura di Torino, in aspettativa per motivi di famiglia, alla pretura di Ceccano, continuando nella detta aspettativa.
De Lucia Girolamo, della pretura di Mestre, alla pretura di Marcianise.
Ciaburri Francesco, del tribunale di Casale, alla pretura di Marigliano.
Del Mese Michele, della 1ª pretura di Perugia, alla pretura di Cicciano.
Tontoli Eduardo, della pretura di Melfi, alla pretura di Aversa.
Narducci Raffaele Marsillo, della pretura di Seui, alla pretura di Sant'Anastasia.
Casciano Luigi, della pretura di Albano Laziale, al tribunale di Salerno.
Bohemè Ferdinando, della pretura di Palombara Sabina, alla Corte d'appello di Napoli.
Cafisse Angelo, della pretura di Civitavecchia, alla pretura di Torre Annunziata.
Arcascenza Vittorio, della pretura d'Alatri, alla R. procura di Campobasso.
Buono Angelo, della pretura di Martinengo, alla pretura di Campobasso.
Paulucci Igino, della pretura di Orsara di Puglia, alla pretura di Benevento.
Vovola Liberatore, della pretura di Dolceacqua, alla pretura di Orsara di Puglia.
La Volpe Guglielmo, della pretura di Avellino, alla Corte d'appello di Napoli.
Scorbati Pietro, della 6ª pretura di Napoli, al tribunale di Napoli.
Palumbo Raffaele, del tribunale di Napoli, alla sesta pretura di Napoli.
Filiti Francesco, della pretura di Cammarata, alla procura generale presso la Corte d'appello di Palermo.
Bonafede Gaetano, della pretura di Alcamo, alla terza pretura di Palermo.
Lo Castro Francesco, della pretura di Bagheria, alla pretura di Palermo.
Mendola Calogero, della R. procura di Caltanissetta, alla pretura di Racalmuto.
Favaccio Giovanni, della pretura di Licata, al tribunale di Modica.
Alaimo Salvatore, della pretura di Aragona di Sicilia, alla 5ª pretura di Palermo.
Garaffa Salvatore, della 2ª pretura urbana di Roma, alla pretura urbana di Palermo.
Casales Enrico della pretura di Caltanissetta, alla R. procura di Caltanissetta.
Montalbano Francesco, della pretura di Scalea, alla pretura di Girgenti.
Rizzo Camillo, del tribunale di Genova, alla pretura di Caltanissetta.
Cristini Antonio, della pretura di Valmontone, al tribunale di Roma.
Maddalena Salvatore, della pretura di Mercato San Severino, alla Corte d'appello di Napoli.
Persichini Giovanni, della pretura di Cerreto Sannita, alla Corte di appello di Napoli.
Gallelli Domenico, del tribunale di Bari, alla pretura di Melfi.
Sebastio Michele, della pretura d'Andria, alla pretura di Grottaglie, lasciandosi vacante per la disponibilità di Alfieri Nicola il posto nella pretura d'Andria.
Borrelli Domenico, della pretura di Oria, al tribunale di Verona, lasciandosi vacante per la disponibilità di Gherardi Antonio il posto nella pretura di Scalea.
Ranieri Benedetto, della prima pretura di Bergamo, al tribunale di Bari.
Marcangeli Attilio, della pretura di Poggio Mirteto, alla 1ª pretura di Torino.
Panzani Antonio, della R. procura di Isernia, alla 1ª pretura urbana di Napoli.
Leggerini Aristodemo, della pretura di Monterotondo, al tribunale di Roma.
Taberini Adriano, della 1ª pretura di Torino, alla pretura di Vico Garganico, lasciandosi vacante, per la disponibilità di Iacobellis Giuseppe, il posto nella pretura di Martinengo.
Ciçerale Raffaele, della pretura di Cesena, in aspettativa per infermità, alla pretura di San Nicandro Garganico, lasciandosi vacante per la disponibilità di Carmignano Antonio il posto nella pretura di Cammarata.
Pinnavaria Giuseppe, della 2ª pretura di Catania, alla 2ª pretura urbana di Roma.
Rapisarda Rosario, della pretura di Valguarnera Caropepe, alla pretura di Lentini.
Caldiero Francesco, della pretura di Casteltermini, alla 2ª pretura di Catania.
Quarta Domenico, della pretura di Teramo, alla 1ª pretura di Roma.
Sechi Giovan Battista, della 2ª pretura di Sassari, alla pretura di Pattada, lasciandosi vacante per la disponibilita di Cinti Pericle il posto nella pretura di Mandas.
D'Errico Arturo, del tribunale di Alessandria, in aspettativa per infermità fino all'8 settembre 1913, alla pretura di Ripatransone continuando nella detta aspettativa.
Marini Ettore, della pretura di Zogno, alla pretura di Torre dei Passeri.
Beccari Pietro, della 2ª pretura di Bergamo, alla pretura di Zogno.
Rosanio Vincenzo, della pretura di Tregnago, alla pretura di Linguaglossa.
Miragliotta Gaetano, della pretura di Chivasso, in servizio al casellario centrale, alla pretura di Mileto continuando a prestar servizio al casellario centrale.
Perucca Coletti Carlo, del tribunale di Como, in servizio al casellario centrale, alla pretura di Poppi continuando a prestar servizio al casellario centrale.

Isabella Antonino, della pretura urbana di Venezia, in aspettativa per infermità, alla pretura di Bella, continuando nella detta aspettativa.
Mazzeo Lorenzo, della pretura di Castelvecchio Subequo, alla pretura di Barcellona Pozzo di Gotto.
Chiello Domenico, del tribunale di Varallo, alla pretura di Aragona di Sicilia.
Pescitelli Maria Nicola, della 2ª pretura di Perugia, dove non ha preso possesso, alla pretura di Cerreto Sannita.
Narducci Ettore, della pretura di Pietrasanta, in servizio al casellario centrale, alla pretura di Vibonati, continuando a prestar servizio al casellario centrale.
Basile Vincenzo, della pretura di Casoria, alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.
Marchica Salvatore, della pretura di Sinopoli, alla pretura di Forlì nel Sannio.
Riccardi Andrea, della pretura di Genzano di Potenza, alla pretura di Avigliano.
Aiello Filippo, del tribunale di Piacenza, alla pretura di Montemaggiore Belsito.
Stigliani Raffaele, della pretura di Trivento, alla pretura di Tolve.
Sannini Francesco, della pretura di Tolve, alla R. procura di Melfi.
Jannece Vincenzo, della pretura di Laviano, alla pretura di Gragnano.
Baldassarre Giovanni, della pretura di Copparo, applicato al tribunale di Domodossola, alla pretura di Torre del Greco, cessando dalla detta applicazione.

Con decreto Ministeriale del 29 giugno 1913:

I sottoindicati alunni gratuiti sono nominati aggiunti di 3ª classe nelle cancellerie e segreterie giudiziarie e destinati negli uffici per ciascuno di essi rispettivamente indicati:

Iseppi Gaetano, della R. procura di Verona, alla pretura urbana di Venezia.
Michelato Alfredo, della pretura di Romano di Lombardia, al tribunale di Como.
De Regibus Giuseppe, del tribunale di Casale, al tribunale di Alessandria.
Soldani Umberto, della pretura di Vasto, alla 2ª pretura di Bergamo.
Sinatti Umberto, della pretura di Castiglion Fiorentino, alla pretura di Tregnago.
Guarino Claudio, della pretura di Mesagne, al tribunale di Varallo.
Gui Giuseppe, del tribunale di Pavia, alla 2ª pretura di Milano.
Celmo Emerico, del tribunale di Lecce, alla pretura di Chivasso.
Cavalli Angelo, della pretura di Aosta, alla 1ª pretura di Bergamo.
Garro Salvatore, della pretura di Ferla, alla pretura urbana di Venezia.
Iannelli Francesco, del tribunale di Palmi, al tribunale di Padova.
Balsimelli Ivo, della pretura di Sant'Arcangelo di Romagna, al tribunale di Treviso.
Despuches Alfonso, del tribunale di Napoli, al tribunale di Napoli.
Lanza Giorgio, del tribunale di Roma, alla pretura di Roma.
Zagari Francesco, della R. procura di Messina, alla pretura di Caltanissetta.
Grande Giuseppe, del tribunale di Rossano, alla pretura di Laureana di Borrello.
Chiovè Andrea, del tribunale di Caltagirone, al tribunale di Caltagirone.
Pracchia Luigi, del tribunale di Lucca, alla pretura di Pietrasanta.
Miceli Edoardo, della pretura di Lercara Friddi, al tribunale di Caltanissetta.
Di Pietro Salvatore, della pretura di Caltagirone, alla pretura di Caltagirone.
Aprea Giovanni Giuseppe, della pretura di Ischia, alla Corte d'appello di Napoli.
Renza Domenico, della pretura di Casoria, alla pretura di Casoria.
Saltallà Antonio, del tribunale di Siracusa, al tribunale di Trapani.
Barberi Antonio, della pretura di Squillace, alla pretura di Trivento.
Venturini Edoardo, del tribunale di Ancona, alla procura generale presso la Corte d'appello di Ancona.
Mazzotta Vito, della pretura di Filadelfia, alla pretura di Muro Lucano.
Ranieri Pasquale, del tribunale di Cosenza, alla pretura di Avellino.
Del Gaudio Antonio, del tribunale di Cosenza, alla pretura di Genzano Potenza.
Pasquini Giovanni, del tribunale di Arezzo, alla pretura di Siena.
Parri Enrico, della 2ª pretura di Firenze, alla pretura di Empoli.
Fini Giuseppe, del tribunale di Ferrara, alla R. procura di Ferrara, lasciandosi vacante, per la disponibilità dell'aggiunto Ginefra Luigi, il posto nella pretura di Argenta.
Longo Giacomo, della Corte d'appello di Messina, alla pretura di Cammarata.
Fortuna Pietro, del tribunale di Frosinone, al tribunale di Frosinone.
Lucci Gaetano, del tribunale di Avezzano, alla pretura di Avezzano.
Gioffrè Giuseppe, della pretura di Sinopoli, alla pretura di Sinopoli.
Vastano Francesco, del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, alla pretura di Laviano.
Maraffa Corrado, del tribunale di Palermo, alla pretura di Alcamo.
Ferrua Luigi, del tribunale di Torino, al tribunale di Torino.
Canale Francesco, del tribunale di Salerno, alla pretura di Campagna.
Biondi Vincenzo, della pretura di Girgenti, alla pretura di Licata.
De Santis Mattia, della pretura di Minturno, alla R. procura di Isernia.
Vitali Michele, dalla 1ª pretura di Alessandria, alla 2ª pretura di Alessandria.
Stefanini Fausto, della pretura di Albano Laziale, alla pretura di Albano Laziale.
Cimino Francesco Antonio, della pretura di Calanna, alla pretura di Montella.
Peperusso Domenico, della pretura di Ferrandina, alla pretura di Palazzo San Gervasio.

Con decreto Ministeriale del 3 luglio 1913:

Avvisano Raffaele, aggiunto di cancelleria della pretura di Sant'Antimo, in aspettativa per infermità, confermato nell'aspettativa medesima per altri due mesi.
Giorgi Rino, aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale di Roma, in aspettativa per infermità è, d'ufficio, richiamato in servizio alla Corte d'appello di Cagliari.
Il decreto 28 giugno 1912, è rettificato nel senso che l'applicazione alla pretura di Torchiara, dell'alunno gratuito della pretura di Angri, Buono Angelo, deve intendersi prorogata fino al giorno in cui egli sarà autorizzato a prendere possesso alla pretura di Martinengo.
De Vivo Giovanni, aggiunto di cancelleria del tribunale di Catania, in servizio a quello di Cosenza, in aspettativa per infermità è richiamato in servizio dal 1° luglio 1913, ed è tramutato alla pretura di Santa Severina.

Con decreto Ministeriale del 6 luglio 1913:

È concesso alla famiglia di Cionci Gaetano, cancelliere di sezione

del tribunale di Cosenza, sospeso dallo stipendio per un mese e dispensato dal servizio, un assegno alimentare durante la detta sospensione corrispondente al terzo dello stipendio.

È concesso alla famiglia dell'aggiunta di cancelleria Vicinanza Raffaele, sospeso dalle funzioni, un assegno alimentare mensile pari alla metà dello stipendio.

Signore Emilio, aggiunto di cancelleria della pretura di Budrio, applicato per sei mesi alla pretura di Rotonda, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per infermità, per tre mesi.

Gennaro Salvatore, aggiunto di cancelleria della 3ª pretura di Milano, è, a sua domanda, tramutato alla Corte di appello di Milano.

Saracino Antonio, aggiunto di cancelleria della Corte d'appello di Milano, è, a sua domanda, tramutato alla 3ª pretura di Milano

Samaritano Idalgo, aggiunto di cancelleria della pretura di Cesena ove non ha preso possesso, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per infermità, per tre mesi.

De Felice Gioacchino, aggiunto di cancelleria della pretura di Trentola, è sospeso dall'ufficio al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestar servizio, per giorni dieci. in punizione della sua scorretta condotta.

Bonghi Ernesto, aggiunto di cancelleria del tribunale di Lucera, in aspettativa, per motivi di famiglia, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella pretura di Trinitapoli.

Con R. decreto del 13 luglio 1913:

Bozzolo cav. Paolo, cancelliere della Corte di appello di Casale, è collocato a riposo.

Onetti cav. Agapito Carlo, segretario della procura generale presso la Corte di appello di Ancona, è collocato a riposo.

De Stefano Gennaro, cancelliere di sezione del tribunale di Cassino, è collocato a riposo.

Boschetto Pietro, cancelliere del tribunale di Tolmezzo, è collocato a riposo.

Welponer Enrico, cancelliere di sezione del tribunale di Matera, è collocato a riposo.

Segala Vincenzo, segretario della R. procura di Mantova, in aspettativa per infermità, è collocato a riposo.

Rovescalli Teodoro, segretario della R. procura di Bozzolo, è collocato a riposo.

Mezzo Vincenzo, cancelliere di sezione del tribunale di Potenza, è collocato a riposo.

Parisi Giovanni, cancelliere di sezione del tribunale di Salerno, è dispensato dal servizio.

Baronchi Tebaldo, cancelliere di sezione del tribunale di Grosseto, è collocato a riposo.

Dalla Vecchia Giuseppe, sostituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Venezia, è collocato a riposo.

Nisco Francesco Paolo, vice cancelliere della Corte di appello, sezione di Potenza, è dispensato dal servizio.

Masini Francesco, cancelliere di sezione del tribunale di Frosinone, è collocato a riposo.

De Castro Innocenzo, cancelliere di sezione del tribunale di Palermo, è dispensato dal servizio.

Despusches Giuseppe, cancelliere di sezione del tribunale di Isernia, è collocato a riposo.

Patrizi cav. Reginaldo, vice cancelliere della Corte di appello di Roma, è collocato a riposo.

Zambelli Antonio, segretario della R. procura di Belluno, è collocato a riposo.

Marenco Simone, cancelliere di sezione del tribunale di Potenza, è collocato a riposo.

Bortoli Gaetano, segretario della R. procura di Varese, è dispensato dal servizio

Meomartino Vincenzo, cancelliere di sezione del tribunale di Palmi, è collocato a riposo.

Bocchini Francesco, sostituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Napoli, è collocato a riposo.

Ravajoli Emilio, vice cancelliere della Corte di appello di Milano, è collocato a riposo.

Adimari Francesco, sostituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Catanzaro, è collocato a riposo.

Stoppini Guido, cancelliere di sezione del tribunale di Genova, è collocato a riposo.

Riccobelli Giulio, cancelliere di sezione del tribunale di Lodi, è collocato a riporo.

Del Piano Luigi, cancelliere della pretura di Montuoro superiore, è collocato a riposo.

Madonna Federico, cancelliere della pretura di Nocera Torinese, è collocato a riposo.

Fantozzi Vincenzo, vice cancelliere del tribunale di Melfi, è collocato a riposo.

Talvacchia Francesco, cancelliere della pretura di Castel di Sangro, è collocato a riposo.

Fischetti Angelo Maria, vice cancelliere del tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, è collocato a riposo.

Ricciardi Nicola, cancelliere della pretura di Frigento, in aspettativa per infermità, è collocato a riposo.

Galluppi Pasquale, già cancelliere della pretura di Vietri sul Mare, sospeso dalle sue funzioni, dispensato dal servizio.

Pitoni Romolo, cancelliere della pretura di Cittaducale, è collocato a riposo.

Toullier Alessandro, cancelliere della pretura di Favignana, è collocato a riposo.

D'Andrea Enrico, vice cancelliere del tribunale di Melfi, è collocato a riposo.

Elias Giuseppe, cancelliere della pretura di Siliqua, è dispensato dal servizio.

Alfieri Salvatore, cancelliere della pretura di Leonessa, è collocato a riposo,

Bondì Settimio, vice cancelliere del tribunale di Pontremoli, è dispensato dal servizio.

Pinaudier Federico, vice cancelliere del tribunale di Genova, è dispensato dal servizio.

Pannone Vincenzo, cancelliere della pretura di Camerota, è collocato a riposo.

Catalano Giuseppe fu Agostino, cancencelliere della pretura di Capriati al Volturno è dispensato dal servizio.

De Maio Federico, cancelliere della pretura di Paola, è collocato a riposo.

Cifelli Carlo, cancelliere della pretura di Torricella Peligna, è collocato a riposo.

Belli Roberto, cancelliere della pretura di Campagnano, sospeso dal grado e dallo stipendio perchè sottoposto a procedimento penale, è collocato a riposo.

Cutilli Francesco, cancelliere della pretura di Polistena, in aspettativa per infermità, è collocato a riposo.

Carvelli Luigi, cancelliere della pretura di Laureana di Borello, è collocato a riposo.

Maisano Antonino, vice cancelliere del tribunale di Trapani, è dispensato dal servizio.

Gualtieri Serafino, cancelliere della pretura di Longobucco, è dispensato dal servizio.

Bozzolo Giovanni, cancelliere della pretura di Sacile, in aspettativa per infermità, è collocato a riposo.

D'Ambrosio Agostino, cancelliere della pretura di Muro Lucano, in aspettativa per infermità, è collocato a ripeso.

Bini Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Grosseto, è collocato a riposo.

Solito De Solis Gaetano, cancelliere della pretura di Mortara, è dispensato dal servizio.

Noris Antonio, vice cancelliere del tribunale di Bergamo, è collocato a riposo.

Oglialoro Giuseppe, cancelliere della pretura di Scilla, è collocato a riposo.

Pittoni Noradino, cancelliere della pretura di Loreo, in aspettativa per infermità, è collocato a riposo.

Sciorsci Eduardo, vice cancelliere del tribunale di Lucera, è dispensato dal servizio.

De Pinedo Alberto, vice cancelliere del tribunale di Napoli, è collocato a riposo.

Lombardi Pasquale, cancelliere della pretura di Bella, è collocato a riposo.

Bolla Giustino, vice cancelliere del tribunale di Piacenza, è collocato a riposo.

Seranno Luigi, cancelliere della pretura di Vissò, è dispensato dal servizio.

D'Orazi Andrea, vice cancelliere del tribunale di Treviso, è collocato a riposo.

Motetti Giovanni, vice cancelliere del tribunale di Caltagirone, è collocato a riposo.

Lodà Domenico, cancelliere della pretura di Morano Calabro, in aspettativa per infermità, è dispensato dal servizio.

Rametta Alberto, cancelliere della pretura di Guasila, dove non ha preso possesso, è collocato in disponibilità per due anni, con l'intero attuale stipendio.

Cessari Costantino, aggiunto di cancelleria del tribunale di Benevento, è collocato a riposo.

Moro Gian Paolo, aggiunto di cancelleria della pretura di Gemona, è dispensato di servizio.

Trombetta Luciano, aggiunto di cancelleria del tribunale di Salerno, è collocato a riposo.

Mele Alfredo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, in servizio al tribunale di Lucera, è collocato a riposo.

Con decreto Ministeriale del 15 luglio 1913:

Matturi Raffaele, aggiunto di cancellrria della Corte di appello di Napoli, è collocato in disponibilità per due anni, con l'intero attuale stipendio.

Notari.

Con Regio decreto del 19 giugno 1913,
registrato alla Corte del conti il 4 luglio 1913:

Gaetani Roberto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Torraca, distretto notarile di Sala Consilina.

Santarelli Gioacchino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Amatrice, distretto notarile di Aquila.

De Alojsio Arturo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Accumoli, distretto notarile di Aquila.

Santini Antonio, notaro residente nel comune di Petrella Salto, distretto notarile di Aquila, è traslocato nel comune di Cittaducale, stesso distretto.

Quirino Emilio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Camino, distretto notarile di Casale Monferrato.

Borgatta Pio Giuseppe Giovanni Battista Giulio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Treville, distretto notarile di Casale Monferrato.

Mazza Pietro, notaro residente nel comune di Bozzole, distretto notarile di Casale Monferrato, è traslocato nel comune di Vignale, stesso distretto.

Lupi Medoro, notaro residente nel comune di Borgonovo Val Tidone, distretto notarile di Piacenza, è traslocato nel comune di Piacenza.

Sala Luigi, notaro residente nel comune di Gabiano, distretto notarile di Casale Monferrato, è traslocato nel comune di Palazzolo Vercellese, distretto notarile di Vercelli.

Carducci Ludovico, notaro residente nel comune di Pastena, distretto notarile di Cassino, è traslocato nel comune di San Giovanni Incarico, stesso distretto.

Antuori Lorenzo, notaro residente nel comune di Sassano, distretto notarile di Sala Consilina, è traslocato nel comune di Ispani, stesso distretto.

Bucciella Giacomino, notaro residente nel comune di Pontassieve, distretto notarile di Firenze, è traslocato nel comune di Caselina e Torri, stesso distretto.

Gaspari-Campani Giorgio, notaro residente nel comune di Cerreto-Guidi, distretto notarile di Firenze, è traslocato nel comune di Bagno a Ripoli, stesso distretto.

Bassi Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Guanaglione, distretto notarile di Bologna.

Pistolese Luigi, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Deruta, distretto notarile di Perugia, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Rotondo Francesco, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di città della Pieve, distretto notarile di Perugia, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Con decreto ministeriale del 5 luglio 1913.

È concesso:

al notaro Federici Vincenzo una proroga fino a tutto il 15 settembre 1913, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Roma:

al notaro Dente Sossio una proroga fino a tutto il 13 dicembre 1913, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Castel Campagnano, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere.

Con decreto ministeriale del 7 luglio 1913:

È concessa:

al notaro Venè Riccardo una proroga fino a tutto il giorno 11 settembre 1913, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Carrara, distretto notarile di Massa.

Con R. decreto del 9 luglio 1913:

È concessa:

al notaro Del Giudice Riccardo una proroga fino a tutto il giorno 7 gennaio 1914, per assumere l'esercizio delle sue fonzioni nel comune di Valle Castellana, distretto notarile di Teramo.

Archivi notarili.

Con R. decreto del 19 giugno 1913,
registrato alla Corte dei conti il 30 detto mese:

Creti Francesco, candidato notaro, è stato nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Castelnuovo di Garfagnana, con l'annuo stipendio di L. 900, a condizione che nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante la rendita di L. 100.

Con R. decreto 19 giugno 1913,
registrato alla Corte dei conti il 2 luglio 1913:

Di Nocera Giuseppe, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile e provinciale di Belluno, è stato nominato conservatore dello archivio notarile distrettuale di Isernia, con l'annuo stpendio di L. 2000, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante la rendita annua di L. 200.

Subeconomati.

Con decreto ministeriale del 5 luglio 1913,

Pedoia dott. Francesco, è nominato subeconomo dei benefizi vacanti di Abbiategrasso.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 % Cat. A	34271	49 —	*Simeone* Giuseppe, Aristide, Amilcare, Gesner, Annina, Clara ed Evelina di Luigi, minori, sotto la patria potestà del padre, dom. a Sessa Aurunca (Caserta)	*Simeoni* Giuseppe, Aristide, Amilcare, Gesner, Annina, Clara ed Evelina di Luigi, minori, ecc., come contro
3.50 %	221520	231 —	*Valgaquesito* Margherita di Pietro, ved. di Bottigliero Sabato, dom. in San Cipriano Piacentino (Salerno)	*Vulgoquisito* Margherita d'ignoti, ved. di Bottiglieri Sabato, ecc., come contro
»	245350	147 —	Morelli Gaetana fu Alessandro, moglie di Germini avv. Cesare, dom. in Bologna. Con usufrutto a Sgheri *Maria Assunta Palmira* fu Gaetano, nubile, dom. in Firenze	Intestata come contro, con usufrutto a Sgheri *Camilla Assunta* fu Gaetano, ecc., come contro
»	413243	7 —	*Morello* Battista fu Pietro, dom. in Alpette (Torino)	*Moretto* Battista, ecc., come contro
»	360908	175 —	Taroni *Umberto* di Carlo, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. in New York (Stati Uniti d'America)	Taroni *Giovanni-Carlo-Umberto* di Carlo, minore, ecc., come contro
»	322847	24 50	Berardi *Teresa, Carolina* ed *Alfonso* fu Domenico, minori, sotto la patria potestà della madre Vincenti Domenica fu Giuseppe, dom. a Gunderson, Stato di Montana (Nord America)	Berardi *o Berardo Maria-Maddalena-Teresa*; *Maria-Carolina* e *Alfonso* fu Domenico, minori, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 27 settembre 1913.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 10 ottobre 1913, in L. 100,97.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

9 ottobre 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto . . .	98.37 25	96.62 25	97 41 19
3.50 % netto (1902)	97.84 —	96.09 —	96.87 94
3 % lordo	64.25 —	63.05 —	64 19 07

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

R. Istitituto femminile di Montagnana

Concorso al posto di maetra di lavori donneschi

È aperto il concorso al posto di maestra di lavori donneschi di questo R. Istituto con lo stipendio di L. 1140 annue.

Il concorso ha luogo per titoli e per esami.

Coloro che intendono di prendervi parte debbono inviare al presidente del Consiglio direttivo dell'Istituto entro 40 giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione domanda in carta bollata da L. 0,60, corredata dei seguenti documenti:

1° attestato di nascita dal quale risulti che l'aspirante non abbia oltrepassato il 40° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore all'eccedenza della sua età rispetto al limite dei 40 anni.

(Il personale di ruolo dell'Istituto potrà prender parte al concorso a qualunque età).

2° certificato di medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che la concorrente è di sana costituzione fisica ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirle l'adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira;

3° fede penale di data non anteriore a tre mesi prima della chiusura del concorso;

4° certificato di moralità rilasciato da non più di tre mesi dalla chiusura del concorso dal sindaco del Comune ove la concorrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il certificato stesso è rilasciato e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° patente di insegnante elementare;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della licenza normale;

8° cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco in carta libera di tutti i documenti;

10° ritratto fotografico della concorrente con la firma autografa di lei vidimata dal sindaco.

Oltre al certificato di cui al n. 4 la concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dai sindaci dei Comuni dove abitava precedentemente.

Ai documenti predetti le concorrenti possono aggiungere tutti gli altri titoli che ritengano opportuno di presentare nel proprio interesse e le loro pubblicazioni. Sono escluse le opere manoscritte o in bozza di stampa.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

Sono dispensati dal presentare il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato quand'anche manchino della naturalità e dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5 le concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative.

Nella domanda la concorrente deve indicare con esattezza la propria dimora ed il luogo ove intende che le siano restituiti i documenti.

Non sono accolte le domande che giungano all'Istituto dopo la chiusura del concorso e non sono sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti sopra indicati.

Dopo la chiusura del concorso non si accettano nuovi titoli o pubblicazioni o parte di esse. Sono escluse dal concorso quelle concorrenti di cui i documenti non siano riconosciuti regolari.

L'esame delle concorrenti consiste in una prova di taglio, cucito e ricamo.

Montagnana, 22 settembre 1913.

Il presidente
G. Cisco.

N. B. — Lo stipendio è gravato da trattenuta di L. 300 annue per i benefici della vita interna. La titolare deve prestarsi senza diritto a compenso alla sorveglianza interna secondo le disposizioni e gli incarichi della signora direttrice del R. Istituto.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le notizie che un decreto del Sultano ha ordinato la smobilizzazione parziale dell'esercito in Macedonia e che il Consiglio dei ministri di Grecia è disposto benevolmente verso le controproposte turche, hanno in gran parte calmate le apprensioni dei circoli politici europei. Tuttavia a Vienna si dubita ancora della possibilità di un serio e duraturo accordo fra la Turchia e la Grecia, ritenendosi che all'ultimo momento la Porta porrà innanzi proposte inaccettabili per la Grecia.

Un dispaccio da Vienna, 8, al *Piccolo* di Trieste dice:

Nei circoli diplomatici si assicura, a proposito delle attuali relazioni tra la Turchia e la Grecia, che la Turchia chiede che i maomettani nei nuovi territori greci restino sudditi turchi, inoltre che i beni dei vacuf nei territori che passeranno sotto la sovranità greca sieno amministrati anche in avvenire da Costantinopoli. La Grecia, per ora, non aderisce a queste condizioni. Nella questione delle isole la Turchia spera, se si verrà ad un conflitto guerresco, di eludere anche le deliberazioni della riunione degli ambasciatori di Londra, con le quali la decisione sulle isole era stata riservata alle grandi potenze. Quindi si è molto preoccupati per l'ulteriore piega delle trattative greco-turche.

I brindisi di Madrid continuano a far le spese dei commenti della stampa francese e spagnola.

I giornali francesi più facili a repentini entusiasmi veggono in essi l'alleanza fra i due Stati già conclusa e sperano che possa essere chiaramente annunziata nei discorsi che saranno fatti oggi a Cartagena nel momento in cui il presidente Poincaré prenderà congedo da Re Alfonso per ritornare in Francia.

In proposito la *Petite Republique* scrive:

Siamo alla vigilia di un grande avvenimento: l'adesione della Spagna all'aggruppamento costituito dalla triplice intesa.

La stampa spagnola tiene un linguaggio più riservato, come si rileva dal seguente dispaccio da Madrid, 9:

L'*Imparcial* rileva l'importanza della conversazione che il conte di Romanones ha avuto ieri col ministro degli esteri spagnuolo, Lopez Munos, col ministro degli esteri francese, Pichon, e col generale Lyautey e la considera come un fatto assai significante, ma si duole che nello stesso tempo i Governi prendano direttive decisive senza tenere conto dell'opinione pubblica.

I dispacci che giungono dal Messico proseguono a narrare di atrocità dei ribelli non solo verso i partigiani del Governo quanto contro stranieri dimoranti in quel disgraziato paese.

Un primo telegramma da New York, 9, narra:

Un dispaccio da Messico dice che nuovi particolari tendono a confermare la voce di un grande massacro di spagnuoli da parte dei ribelli a Torreon.

Sarebbero stati uccisi 175 spagnuoli.

Un secondo anche da New York, 9, dice:

Si ha da Messico che Hanna, console generale degli Stati Uniti a Monterey, ha inviato un dispaccio rassicurante sulla sorte della colonia straniera di Torreon.

Egli aggiunge in questo dispaccio che oltre trecento persone di origine inglese e di altre nazionalità hanno lasciato Torreon da 15 giorni.

Il console generale li attende stasera a Monterey.

Si telegrafa da Pekino, 9:

Yuan-Chi-Kai nel Messaggio che verrà letto domani dichiarerà quanto apprezza le buone disposizioni unanimi delle potenze a riguardo della Cina.

Esorterà tutti i cinesi a rendersene conto e a cercare con tutta sincerità di rafforzare le amicizie internazionali.

Aggiungerà testualmente: Dichiaro qui che tutti i trattati, convenzioni e altri impegni del Governo cinese coi Governi esteri sa-

ranno rispettati, come pure tutti i contratti firmati con cittadini esteri.

Il Messaggio conferma tutti i diritti di cui godono gli stranieri in Cina.

Faccio queste dichiarazioni - prosegue - nell'interesse della pace e dell'amicizia internazionale.

CRONACA ITALIANA

Per le elezioni politiche. — S. E. il presidente del Consiglio e ministro dell'interno ha diramata ieri la seguente circolare ai prefetti del Regno:

« È stato proposto il quesito se per l'autenticazione notarile delle firme apposte da elettori alle dichiarazioni delle candidature occorra l'intervento di testimoni.

Questo Ministero, di pieno accordo con quello di grazia e giustizia, ritiene che l'art. 72 della legge notarile 16 febbraio 1913, n. 89, va interpretato nel senso che la presenza di testimoni è necessaria solo quando sia richiesta da disposizioni di legge speciali o quando il notaio non possa altrimenti accertarsi dell' identità della persona che appone la firma. Pertanto per le dette autenticazioni e per quelle che siano fatte da ufficiali di cancellerie giudiziarie, come per ogni altra autenticazione richiesta dalla legge elettorale, non è indispensabile l'intervento di testimoni quando non sia espressamente prescritto dalla legge medesima.

Si prega di diffondere tale risoluzione comunicandola anche ai consigli notarili e alle cancellerie giudiziarie.

« Il ministro: *Giolitti* ».

*** Nell'imminenza delle elezioni politiche S. E. il ministro della pubblica istruzione ha disposto con circolare in data 8 corrente che tutti i locali scolastici siano messi, entro il più breve termine possibile, a disposizione delle autorità comunali, che ne facciano richiesta per le operazioni elettorali.

A tal fine ha prorogato fino al 4 novembre l'inizio delle lezioni in tutte le scuole medie e primarie, disponendo però che le scuole non possano essere chiuse se non siano terminati tutti gli esami della presente sessione.

Per lo studio del regime doganale. — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio comunica:

« Non ostante il numero considerevole di questionari già distribuiti dalla Commissione reale per lo studio del regime doganale e dei trattati di commercio, continuano a giungere alla Commissione sempre nuove richieste di questionari da parte di privati, ditte o enti interessati.

Per dar tempo anche ai nuovi interrogati di rispondere in modo adeguato, come pure per aderire al desiderio manifestato da parecchie Associazioni, le quali in connessione e in dipendenza dell'inchiesta della Commissione, hanno lodevolmente intrapreso indagini speciali e dirette, l'on. Nitti, ministro di agricoltura, industria e commercio, ha concesso una proroga, a tutto il 15 dicembre 1913, del termine già fissato per le risposte, proroga della quale si confida che gli interessati trarranno profitto per dare a l'inchiesta iniziata tutto quel contributo che la particolare importanza del problema richiede ».

Rimpatrii. — A Genova, ieri mattina, alle 9,30, sono sbarcati dal piroscafo *Valparaiso* i due battaglioni alpini « Edolo » e « Saluzzo », rimpatrianti da Marsa Susa.

Si trovavano a salutarli, al ponte Guglielmo, l'ammiraglio Viale, il contrammiraglio Trifari, il generale Carpi, comandante interinale della divisione militare, il consigliere di prefettura cav. Dall'Erba, in rappresentanza del prefetto, l'assessore cav. ing. Scrivante in rappresentanza del sindaco, il comandante del porto, comm. Peroggio, e tutti i colonnelli e gli ufficiali dipendenti del presidio, la banda dell'89° fanteria e le rappresentanze di tutti i corpi di terra e di mare.

Effettuato lo sbarco e schierati i battaglioni dinanzi alle autorità, il generale Carpi diede il benvenuto ai reduci, elogiandoli per la resistenza, la tenacia, la costanza e il valore dimostrati durante la loro permanenza in quelle plaghe nuove per essi. Augurò che la bandiera tricolore venga sempre tenuta alta in tutto il mondo.

L'ammiraglio Viale, a nome dell'armata, salutò i reduci e li elogiò per la loro abnegazione e la gloriosa condotta tenuta.

Il generale Carpi strinse la mano ai comandanti i battaglioni ed a tutti gli ufficiali.

Al suono della musica militare le truppe sfilarono poscia dinanzi alle autorità, ritornando alle loro caserme tra gli applausi della folla.

Gli alpini vennero alloggiati nel quartiere dell'Annona in attesa della partenza per Milano e Cuneo.

*** Alle 13,30, nello stesso porto di Genova, al ponte Federico Guglielmo, giunse il piroscafo *Caterina Accame* con 200 uomini del 7° artiglieria reduci dalla Libia e 130 militari convalescenti, tra i quali parecchi ascari.

Gli artiglieri sbarcarono verso le ore 15, e furono ricevuti dal colonnello cav. Pottura, dagli ufficiali e da una compagnia d'onore. Essi partiranno per Asti ed Alessandria nella serata.

I convalescenti, una cinquantina, i quali dovettero essere trasportati sui carri d'ambulanza, scesero verso le 16, e vennero inviati all'ospedale militare, donde, appena ristabiliti, andranno gradatamente in licenza.

La colonia agricola americana. — Ieri mattina, a Palmi, alla presenza delle autorità e delle rappresentanze, ha avuto luogo la solenne inaugurazione della colonia agricola americana per gli orfani del terremoto, fondata col generoso concorso di 250.000 dollari degli Stati Uniti, di 500.000 lire del patronato « Regina Elena » e della Croce Rossa italiana.

In rappresentanza dell'ambasciatore degli Stati Uniti intervenne alla cerimonia il colonnello Dunn, addetto militare all'Ambasciata di Roma; per il Comitato del Patronato « Regina Elena » intervennero il presidente, on. Chimirri, e l'on. senatore Durante. Erano anche presenti mons. Morabito, vescovo di Mileto, l'on. senatore Putino e i deputati della Provincia.

Pronunciarono applauditissimi discorsi il colonnello Dunn, l'onorevole Chimirri, il R. commissario del Comune, on. Nunziante, il direttore della colonia, Minazi, mons. Morabito e il R. commissario.

Venne quindi offerta agli ospiti una colazione.

Esportazione di cereali. — La R. Legazione d'Italia in Sofia comunica che il Governo bulgaro ha tolto il divieto di esportazione dei cereali, mantenendo quello di esportare cavalli e muli.

R. accademia navale. — Iermattina sono giunte alla Maddalena le RR. navi *Flavio Gioia* ed *Amerigo Vespucci*, al comando dell'ammiraglio Del Bono, con a bordo gli allievi dell'Accademia navale del nuovo ordinamento.

A bordo salute ottima.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della 3ª decade di settembre u. s., reca:

Caddero in questa decade pioggerelle, le quali non giovarono alla buona maturazione dell'uva, nè all'essiccazione del granturco, del riso e dei legumi, in gran parte di Lombardia, nell'Emilia e nel medio versante tirrenico, dove abbisognano giornate di sole; mentre furono insufficienti ai bisogni delle campagne all'estremo sud e nelle isole.

La vendemmia continua con buoni risultati nella Penisola, mediocre in Sicilia. L'olivo dà bene a sperare nell'alta e nella media Italia. Le colture degli orti e degli erbai sono in complesso rigogliose. Si attende alla semina dei cereali.

Pubblicazioni utili. — L'Istituto italiano d'arti grafiche di

Bergamo ha pubblicato una nuova edizione del manuale « La nuova legge elettorale politica nella sua pratica applicazione, compilato dal comm. Montalcini, segretario generale della Camera dei deputati e dal cav. uff. Alberti, segretario » aggiornata delle ultime disposizioni Ministeriali e contenente oltre che il facsimile della busta adottata dal Governo per la votazione, ben nove, nitide e grandi illustrazioni dal vero, riproducenti in modo pratico e perspicuo le diverse operazioni della votazione seconda la nuova legge.

La pubblicazione utilissima e di somma attualità costituisce il vero e sicuro manuale dell'elettore cosciente del proprio dovere.

Gare aviatorie. — La giornata di ieri, bellissima, favorì le gare che si svolsero felicemente nel grande circuito dei tre laghi lombardi.

Nelle gare di altezza sul lago comense i risultati furono i seguenti:

Primo Garros salito a 2100 metri senza passeggero; secondo Chemet 1200 metri con passeggeri; terzo Fischer 1170 metri con passeggero; quarto Hirt 1450 metri senza passeggero; quinto Landini 1000 metri con passeggero.

Maffeis, dalle 16 alle 17, compiè evoluzioni passando sul campo di aviazione, atterrando poi nuovamente al campo di Mornello. Alle 17 egli, dopo avere volato ancora su Como, ripartì direttamente per Lugano dove arrivò alle 17,20.

Con le gare di altezza si è chiuso il periodo delle gare. Gli aviatori continuano a compiere ammirati voli liberi con passeggeri.

Marina mercantile. — Il *Siena*, della Veloce, ha proseguito da Marsiglia per Barcellona, Tenerifa e per i restanti scali.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

DUNDEE, 8. — Il nuovo cacciatorpediniere *Jackal*, durante le manovre nel mare del nord, ha avuto una collisione colla dreadnought *Thunderer*, la quale è rimasta forata sopra e sotto la linea di immersione.

Il cacciatorpediniere ha corso rischio di affondare. Esso non è rimasto a galla che grazie alle paratie stagne. È stato ricondotto a Dundee con grandissima difficoltà.

MADRID, 9. — Ieri sera ha avuto luogo alla Reggia un pranzo intimo al quale sono intervenuti i Sovrani, il presidente Poincaré, la Regina madre e i membri della famiglia reale.

Quindi al Teatro reale ha avuto luogo un concerto orchestrale in onore del presidente della Repubblica.

La sala era magnificamente decorata di fiori dai colori francesi e spagnuoli ed era gremita di invitati dell'alta società medrilena.

La musica, eseguita da una orchestra di cento professori, ha ottenuto il più grande successo.

Il presidente del Consiglio conte di Romanones ha offerto iersera un pranzo in onore del ministro degli esteri francese Pichon.

LUGANO, 9. — In seguito ai uragani la scorsa notte il treno Bellinzona-Locarno ha deviato a duecento metri dalla stazione di Cadenazzo, ove la linea ha ceduto. Soltanto due vagoni sono rimasti sulla linea. Cinque uomini del personale del treno che si trovavano sulla macchina e nel bagagliaio sono feriti.

I viaggiatori spaventati sono fuggiti. Non vi è alcun morto: vi sono alcuni feriti.

La pianura di Magadino, ove è avvenuta la catastrofe, è completamente inondata dai torrenti straripati.

ASTRAKAN, 9. — È crollata una casa a Salianka. Venticinque operai sono rimasti sepolti sotto le macerie. Cinque sono morti e otto sono rimasti gravemente feriti.

MADRID, 9. — Il presidente della Repubblica francese Poincaré e il Re, tornati a palazzo verso le 11,30, ne sono ripartiti in tenuta di campagna per l'appuntamento di caccia al Pardo dove avrà luogo una colazione cui prenderanno parte anche i seguiti.

COSTANTINOPOLI, 9. — I tre consiglieri tecnici della delegazione bulgara, il colonnello Papadoff, Kofset e Nikoloff, sono partiti ieri con treno speciale, salutati alla stazione dagli alti funzionari del Ministero degli esteri, dell'interno e della guerra nonchè dal governatore militare di Costantinopoli.

Il secondo delegato bulgaro, Nacevic, ha differito la sua partenza.

COSTANTINOPOLI, 9. — Il Consiglio dei ministri ha deciso di riprendere le trattative di pace col delegato serbo Popovic.

COSTANTINOPOLI, 9. — Un iradè imperiale ordina la smobilitazione parziale dell'esercito ottomano.

Il Consiglio dei ministri ha approvato senza restrizione la relazione di Giavid bey circa l'accordo franco-turco.

Il Consiglio ha pure deciso di procedere alle elezioni legislative.

COSTANTINOPOLI, 9. — La Commissione finanziaria di Parigi dovendo incominciare i suoi lavori, i delegati ottomani ripartiranno tra qualche giorno per Parigi.

Si annuncia che è stato deciso il trasferimento della sede dell'esarcato bulgaro a Sofia.

Un arcivescovo bulgaro resterà a Costantinopoli.

VIENNA, 9. — Il ministro delle finanze, Zaleski, in seguito ad eccessivo lavoro, è nuovamente peggiorato della malattia di cuore da cui fu colpito già l'anno scorso e ha rassegnate le sue dimissioni.

L'Imperatore ha invece approvato la proposta del presidente del Consiglio di congedare temporaneamente il ministro delle finanze, affidando provvisoriamente al capo sezione Engel la reggenza del Ministero delle finanze.

Nell'autografo relativo, l'Imperatore esprime i migliori auguri per il ristabilimento del ministro delle finanze.

MADRID, 9. — Il cardinale Aguirre y Garcia, primate di Spagna, arcivescovo di Burges, è morto.

MADRID, 9. — Al ricevimento al municipio l'alcade ha riaffermato la sua amicizia incrollabile per la Francia ed ha detto che il popolo spagnuolo è animato dallo stesso spirito, dalla stessa cultura e dimostra lo stesso amore per la libertà e le stesse aspirazioni della grande nazione francese.

Poincaré ha ringraziato ed ha affermato che la Francia ha una grande ammirazione per la nobile nazione spagnuola, di cui conosce il tradizionale valore e la generosità.

I due discorsi sono stati accolti con calorosi *urrà* dai presenti.

Il Re Alfonso XIII e Poincaré hanno lasciato Madrid alle 8,5 diretti a Cartagena.

MADRID, 9. — È stato firmato un decreto che autorizza la presentazione alle Cortes di un progetto di legge per continuare le costruzioni navali.

BERNA, 9. — L'Amministrazione delle ferrovie federali comunica che in seguito allo straripamento del Ticino è avvenuto un accidente ferroviario sulla linea Bellinzona-Locarno tra le stazioni di Cadenazzo e Reazzino.

Il macchinista e l'impiegato postale sono scomparsi; essi sono probabilmente annegati. Tre altre persone, fra cui un viaggiatore, sono rimaste ferite.

La linea verrà riattivata tra otto giorni. La circolazione viene effettuata mediante la linea di Magadino e battelli a vapore.

LONDRA, 9. — Un'informazione dell'*Agenzia Reuter* conferma che il Governo ottomano ha inviato alle Potenze una nota circolare, la quale smentisce le voci relative alla intenzione attribuita alla Turchia di sollevare nelle trattative con la Grecia la questione delle isole dell'Egeo.

CETTIGNE, 9. — Durante gli ultimi combattimenti tra le truppe montenegrine e le bande albanesi, i montenegrini hanno avuto 20 feriti e 7 morti.

Il Governo montenegrino ha dato ordine alle sue truppe di non oltrepassare la linea della frontiera albanese fissata dalla conferenza degli ambasciatori.

ATENE, 10. — Galib bey ha fatto visita al presidente del Consiglio, Venizelos, e gli ha comunicato l'ordinanza del gran visir circa la smobilizzazione delle truppe turche.

Egli ha pregato Venizelos di dare ordini alla divisione navale del mare Egeo perchè nessun incidente avvenga durante il trasporto dalla Tracia in Asia Minore dei riservisti che vengono rinviati ai loro paesi.

COSTANTINOPOLI, 10 (Ufficiale). — In seguito a decisione del Consiglio dei ministri, il ministro dell'interno ha avuto l'incarico di procedere alle elezioni legislative ritardate dalle guerre balcaniche.

NEW YORK, 10. — Stamane alle 9 il presidente Wilson, premendo un bottone elettrico, collegato con una mina di 20 tonnellate di dinamite, farà saltare il Gamboa Dike, che costituisce ora l'ultimo ostacolo al libero passaggio delle acque dell'Atlantico e del Pacifico attraverso il canale di Panama.

DUNDEE, 10. — Il primo lord dell'ammiragliato Winston Churchill ha pronunciato un nuovo discorso nel quale ha detto che le relazioni anglo-tedesche sono andate migliorando, a mano a mano che la Gran Bretagna ha sviluppato le sue forze navali, e oggi tali relazioni poggiano sopra una base soddisfacente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del Regio Osservatorio del Collegio romano

9 ottobre 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	759.67
Termometro centigrado al nord	25.1
Tensione del vapore, in mm.	13.09
Umidità relativa, in centesimi	55
Vento, direzione	da SW
Velocità in km.	14
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	25.8
Temperatura minima, id.	21.1
Pioggia in mm.	—

9 ottobre 1913.

In Europa: pressione massima di 765 sui Balcani e Spagna, minima di 750 sulle coste baltiche e belgiche.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito sulla Sardegna, diminuito di 4 mm. sul Veneto, intorno un mm. altrove; temperatura in aumento; cielo nuvoloso con piogge sulle regioni settentrionali, vario altrove.

Barometro: massimo a 763 sul versante jonico, minimo a 756 sul Veneto.

Probabilità: venti alquanto forti del 2° quadrante sul Veneto ed alto Adriatico, intorno a ponente sulle rimanenti località settentrionali, intorno al sud altrove. Cielo vario al sud, vario con qualche pioggerella al centro, nuvoloso altrove con piogge e temporali specie in Val Padana. Mare qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 9 ottobre 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima	minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	1/4 coperto	agitato	21 5	16 6
Sanremo	—	—	—	—
Genova	1/2 coperto	legg. mosso	21 4	17 8
Spezia	1/2 coperto	mosso	23 2	16 4
Cuneo	sereno		14 7	11 1
Torino	nebbioso	—	15 4	11 0
Alessandria	—	—	—	—
Novara	1/2 coperto	—	18 1	14 1
Domodossola	sereno		14 6	6 6
Pavia	nebbioso	—	18 3	14 1
Milano	coperto	—	18 1	14 3
Como	sereno		17 3	13 5
Sondrio	—		—	—
Bergamo	1/2 coperto		17 5	14 5
Brescia	1/4 coperto		19 7	15 0
Cremona	coperto		20 0	16 3
Mantova	nebbioso		20 8	15 0
Verona	1/4 coperto	—	21 6	15 9
Belluno	3/4 coperto		18 5	14 9
Udine	3/4 coperto		20 6	14 5
Treviso	nebbioso	—	21 0	14 7
Vicenza	nebbioso	—	21 3	17 0
Venezia	1/2 coperto	calmo	20 7	18 5
Padova	nebbioso	—	21 3	17 6
Rovigo	coperto		21 3	16 2
Piacenza	1/4 coperto		19 0	15 1
Parma	sereno		20 0	15 9
Reggio Emilia	sereno		20 6	15 9
Modena	1/4 coperto		20 8	15 9
Ferrara	1/4 coperto	—	22 1	17 2
Bologna	sereno	—	21 6	17 4
Ravenna	—		—	—
Forlì	1/2 coperto	—	22 8	14 6
Pesaro	3/4 coperto	legg. mosso	23 0	8 5
Ancona	3/4 coperto	legg. mosso	25 4	15 2
Urbino	coperto	—	21 6	16 8
Macerata	coperto	—	23 0	17 8
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	22 5	15 2
Perugia	3/4 coperto	—	24 0	16 5
Camerino	—		—	—
Lucca	1/4 coperto		24 7	16 1
Pisa	1/4 coperto	—	27 2	15 8
Livorno	1/2 coperto	—	27 3	19 0
Firenze	coperto	—	26 5	16 9
Arezzo	—	—	—	—
Siena	coperto		23 8	17 4
Grosseto	1/2 coperto	—	26 5	19 1
Roma	3/4 coperto	—	27 9	21 2
Teramo	coperto	—	26 2	15 8
Chieti	coperto	—	26 6	17 3
Aquila	1/2 coperto	—	25 2	17 4
Agnone	coperto	—	22 7	18 1
Foggia	coperto	—	29 6	16 8
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	29 8	20 6
Lecce	1/4 coperto	—	28 6	20 4
Caserta	1/2 coperto	—	29 6	21 0
Napoli	1/2 coperto	agitato	27 3	23 1
Benevento	coperto		28 1	18 8
Avellino	1/4 coperto	—	26 6	21 4
Mileto	1/4 coperto		24 1	19 7
Potenza	3/4 coperto	—	26 0	20 8
Cosenza	sereno	—	30 0	17 0
Tiriolo	1/4 coperto	—	29 8	12 4
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	mosso	30 8	19 0
Palermo	1/4 coperto	agitato	34 1	28 0
Porto Empedocle	1/4 coperto	mosso	27 5	22 [illegible]
Caltanissetta	sereno	—	28 0	[illegible]
Messina	1/2 coperto	legg. mosso	[illegible]	22 0
Catania	1/2 coperto	calmo	26 4	22 0
Siracusa	—	[illegible]	30 4	20 4
Cagliari	3/[illegible]	—	—	—
Sassari	1/4 coperto	calmo	28 0	15 4
	coperto	—	30 9	16 5